



CODICI

Tipo scheda	PT
ID Samira	819783
Identificativo	PT_80

PERCORSO TEMATICO

PERCORSO

Titolo La collezione d'arte del Rettorato di Trieste

NARRAZIONE

Un nucleo di opere esposte nelle stanze e nei corridoi del Rettorato furono acquisite nel 1953-54 all' "Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea" promossa dall'Ateneo in collaborazione con la Soprintendenza. La mostra doveva richiamare l'attenzione sulla delicata situazione di Trieste e sottolinearne l' "italianità". Questo evento, nelle intenzioni dei curatori, doveva inoltre avvicinare il pubblico all'arte contemporanea e dotare l'Ateneo triestino di una propria collezione di dipinti con l'acquisto di parte delle tele esposte.

L'idea della mostra fu avanzata da Gian Luigi Coletti, fondatore della cattedra di Storia dell'arte presso l'Università triestina, e dal rettore Rodolfo Ambrosino che accolse la proposta di allestire la mostra nell'edificio centrale dell'Ateneo, il palazzo progettato da Umberto Nordio. Sostenitore dell'iniziativa fu anche il soprintendente Benedetto Civiletti. All'esposizione cui parteciparono su invito artisti di fama internazionale, si affiancarono una serie di conferenze di storici e critici con lo scopo di divulgare la conoscenza dell'arte moderna. Aurelia Gruber Benco scriveva: "Non v'è, indubbiamente, settore che più di quello delle arti figurative risenta dello squilibrio di linguaggio tra artista e pubblico, perciò progettare e realizzare in clima di alto livello una esposizione nazionale di pittura contemporanea significa indubbiamente centrare un problema culturale di vivo interesse e di vasta portata".

(cfr. A. Gruber Benco, L'Esposizione Nazionale di Pittura Italiana contemporanea, in "Umana. Panorama di vita contemporanea", Trieste, a.II, n.12, dicembre 1953, p.5).

L'Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea va segnalata anche per l'interesse didattico su cui si incentrò una parte dell'organizzazione dell'evento. Le tre personalità che idearono la mostra non solo accolsero la sfida di presentare opere d'arte contemporanea, così ostica al grande pubblico, ma anche di farlo all'interno di un'istituzione in cui la maggior parte dei cittadini non sarebbe altrimenti mai entrata. Tale scelta fu certamente espressione di quanto l'Università volesse far parte del territorio, di quanto partecipasse alle vicende triestine, ma anche a quelle nazionali.

Il pubblico fu invitato ad entrare nel nuovo edificio universitario, a percorrere i suoi corridoi fino all'aula magna dove era stata allestita la mostra. Furono inoltre considerate le sue opinioni attraverso un sondaggio dove si invitava a scegliere tra i dipinti quello che più si avvicinava ai propri gusti. Il questionario predisposto dall'Istituto di statistica dell'Università di Trieste invitava i fruitori ad osservare con attenzione le opere e a stilare una personale classifica con l'aggiunta delle motivazioni.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/nome file



Didascalia

Foto tratta da B. Civiletti, "La Soprintendenza e la Mostra", in «Umana. Panorama di vita contemporanea», Trieste, a. II, n. 12, dicembre 1953, p. 11.

BIBLIOGRAFIA

Autore	1953 Italia
Titolo	1953. L'Italia era già qui. Pittura italiana contemporanea a Trieste
Anno di edizione	2008
Sigla per citazione	208763

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2015

Nome

Gemo, Giorgia